



ARTE  
COMUNE

# CONTROFIGURE

PAOLO PORELLI

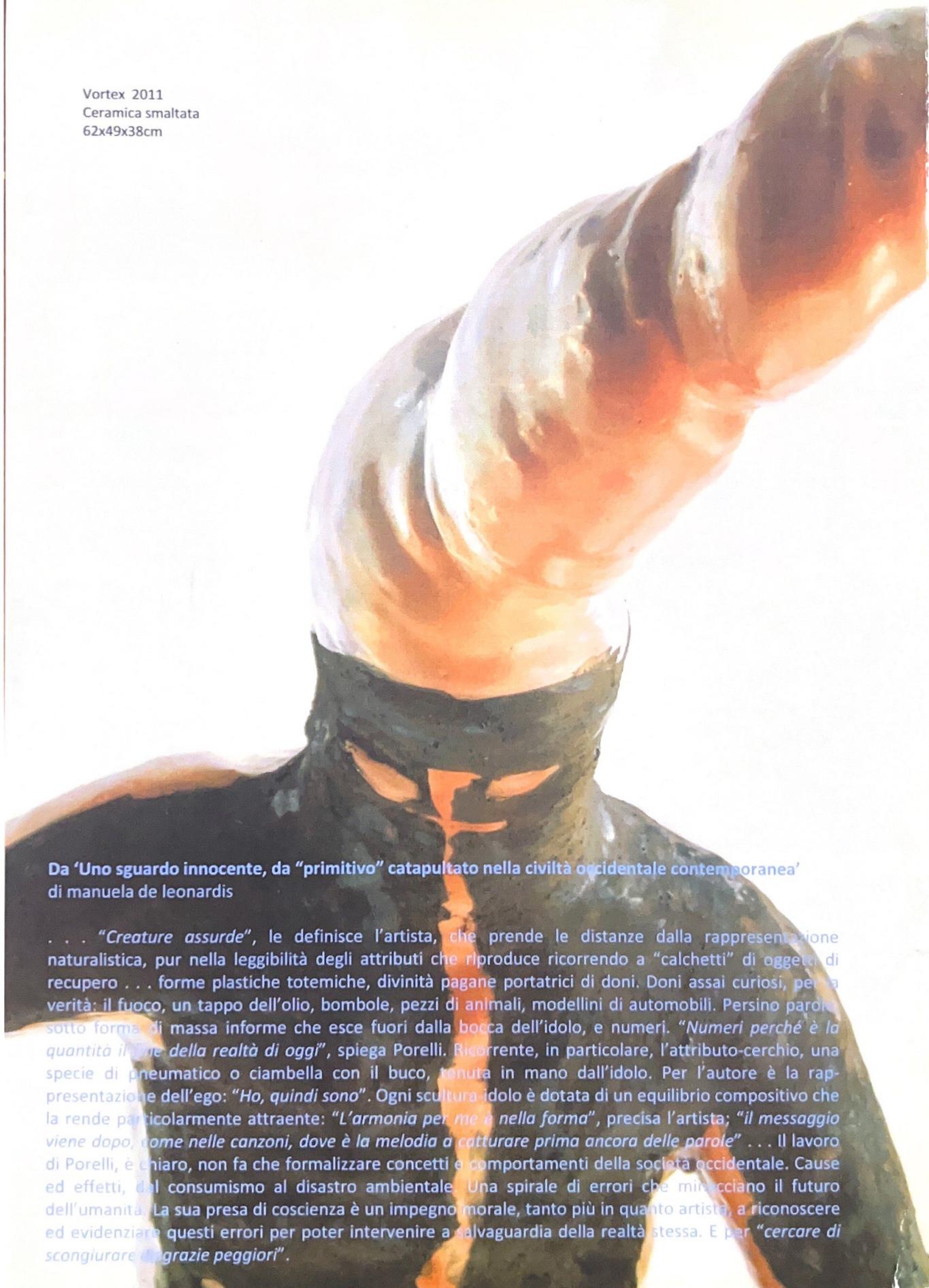
Palazzo Delfini  
22-30 Ottobre, 2011



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico

Vortex 2011  
Ceramica smaltata  
62x49x38cm

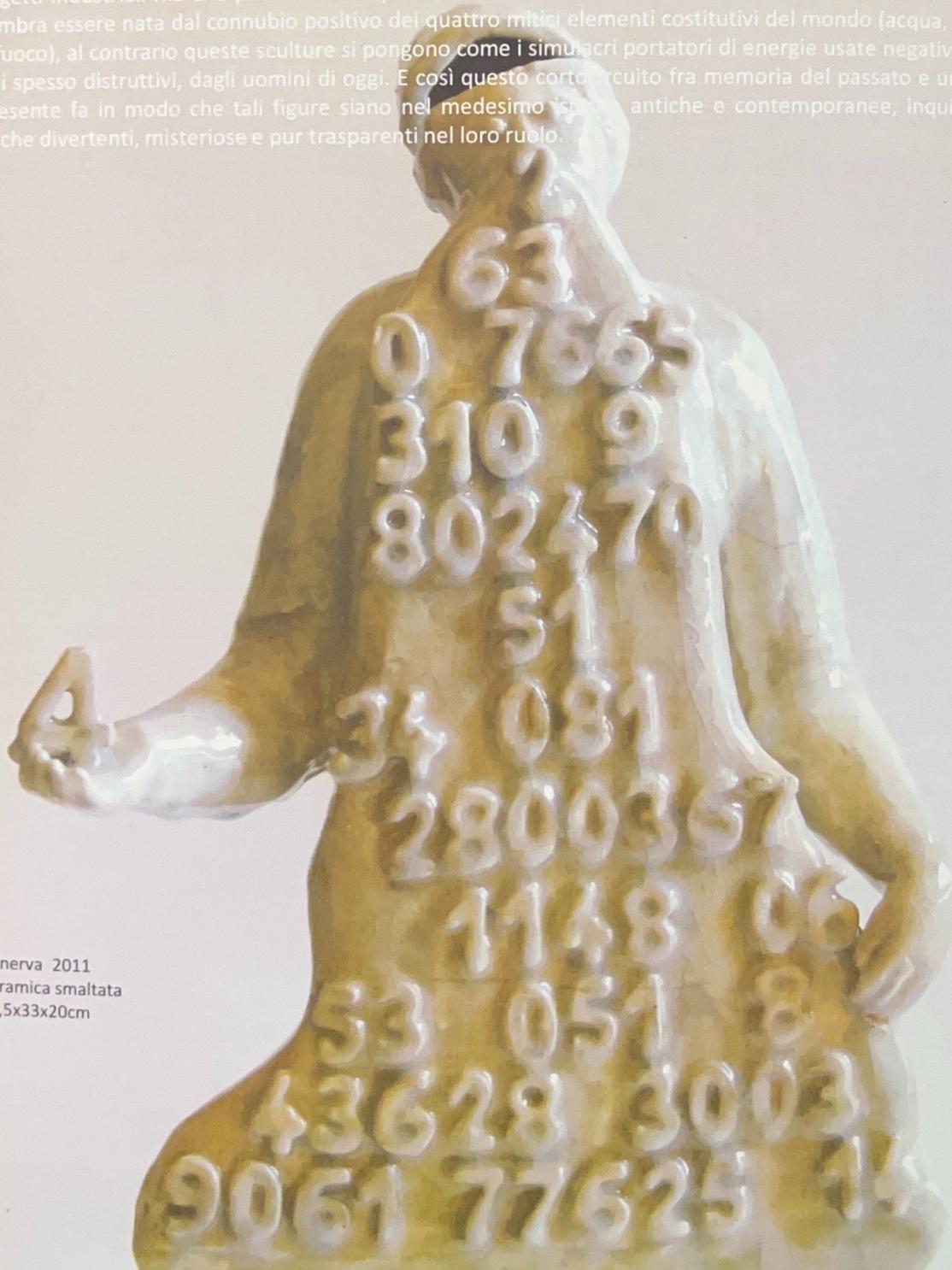


**Da 'Uno sguardo innocente, da "primitivo" catapultato nella civiltà occidentale contemporanea' di manuela de leonadis**

. . . *"Creature assurde"*, le definisce l'artista, che prende le distanze dalla rappresentazione naturalistica, pur nella leggibilità degli attributi che riproduce ricorrendo a "calchetti" di oggetti di recupero . . . forme plastiche totemiche, divinità pagane portatrici di doni. Doni assai curiosi, per la verità: il fuoco, un tappo dell'olio, bombole, pezzi di animali, modellini di automobili. Persino parole sotto forma di massa informe che esce fuori dalla bocca dell'idolo, e numeri. *"Numeri perché è la quantità il fine della realtà di oggi"*, spiega Porelli. Ricorrente, in particolare, l'attributo-cerchio, una specie di pneumatico o ciambella con il buco, tenuta in mano dall'idolo. Per l'autore è la rappresentazione dell'ego: *"Ho, quindi sono"*. Ogni scultura-idolo è dotata di un equilibrio compositivo che la rende particolarmente attraente: *"L'armonia per me è nella forma"*, precisa l'artista; *"il messaggio viene dopo, come nelle canzoni, dove è la melodia a catturare prima ancora delle parole"* . . . Il lavoro di Porelli, è chiaro, non fa che formalizzare concetti e comportamenti della società occidentale. Cause ed effetti, dal consumismo al disastro ambientale. Una spirale di errori che minacciano il futuro dell'umanità. La sua presa di coscienza è un impegno morale, tanto più in quanto artista, a riconoscere ed evidenziare questi errori per poter intervenire a salvaguardia della realtà stessa. E per *"cercare di scongiurare le grazie peggiori"*.

Da 'Il nuovo paganesimo degli idoli ultrapop' di Gabriele SImongini

... queste sorprendenti, bizzarre e anche grottesche presenze plastiche sono rappresentazioni mentali, immagini, idee a cui Paolo ha dato corpo: sono le idee fisse e le ossessioni della società di oggi, quelle che stanno mettendo a repentaglio l'ambiente e la vita stessa della Terra, sempre più concepita come una pura e semplice discarica da riempire a più non posso... Anche nella postura queste sculture sono simili alle figure votive antiche, però rovesciate in connotazioni negative e desacralizzate. Sono fatte di ceramica, materiale innervato da una lunghissima storia e con cui sono stati creati i primi idoli (una componente arcaica è parte essenziale dell'argilla, se solo si pensa al fatto che la cottura della terra è uno dei primi segni delle civiltà umane), ma al contempo hanno abiti contemporanei, colori squillanti tratti dall'immaginario pop e possono spesso ricordare i super-eroi di tanti fumetti. Portano oggetti-attributo che quasi sempre sono calchi di oggetti industriali ma che poi diventano presenze ermetiche come rebus. Se la ceramica che dà loro corpo sembra essere nata dal connubio positivo dei quattro mitici elementi costitutivi del mondo (acqua, aria, terra e fuoco), al contrario queste sculture si pongono come i simulacri portatori di energie usate negativamente, a fini spesso distruttivi, dagli uomini di oggi. E così questo corto circuito fra memoria del passato e urgenza del presente fa in modo che tali figure siano nel medesimo tempo antiche e contemporanee, inquietanti ma anche divertenti, misteriose e pur trasparenti nel loro ruolo.



Minerva 2011  
Ceramica smaltata  
68,5x33x20cm

Caotica 2011  
Ceramica smaltata  
82x25x30cm



**Da 'I personaggi di Paolo Porelli: colti, misteriosi, pop'**  
di Carlo Fabrizio Carli

. . . Da autodidatta, consultando antichi e più recenti manuali, Porelli si andò impraticando della realtà complessa delle terre, delle cotture, delle smaltature, dei fumi, acquisendone infine un'invidiabile padronanza e recependo a pieno il fascino di un'operatività che conserva l'orma tanto del gesto creazionale, che delle procedure alchemiche . . . Ad interessare l'artista è l'archetipo figurale per antonomasia, il corpo umano, perché dice - esso offre la possibilità di confrontarsi contemporaneamente con la dimensione emotiva ed estetica, storica e mitica. E la figura umana Porelli interpreta con forte attitudine di sintetismo formale, con marcato gusto del colore, applicato spigliatamente su registri antinaturalistici . . . presenze segnaletiche . . . personificazioni di condizioni esistenziali, di stati d'animo: librate tra la dimensione mitica e quella surreale, tra il piano onirico e quello simbolico . . . Figure, queste ceramiche . . . dai colori marcati e . . . contraddistinte dalla presenza di curiosi attributi araldici, ottenuti mediante il calco di minuti e imprevedibili (proprio perché trasfigurati dalla decontestualizzazione) oggetti dell'esistenza quotidiana, che pertanto vengono ad offrire a tale approdo della più recente attività di Porelli un sapore e una valenza Pop. Non a caso, lo stesso artista riconosce di assai essere debitore agli stimoli linguistici proposti dall'estetica pubblicitaria; in particolare, agli effetti di enfattizzazione visiva che veicola il messaggio della propaganda.

## NOTE BIOGRAFICHE

Nato a Roma il 07/06/1966. Si dedica fin dall'adolescenza alla pittura incoraggiato dal pittore Carlo Cattaneo del quale frequenta lo studio. Dopo aver conseguito la maturità artistica nel 1984 avendo tra i suoi insegnanti gli artisti Eduardo Palumbo e Franco Libertucci, si diploma nel 1988 all'Accademia di Belle Arti di Roma nel corso di pittura tenuto dal pittore Enzo Brunori, avendo frequentato i corsi di Nato Frascà e Giuseppe Gatt. Dopo l'Accademia di Belle Arti inizia un periodo di sperimentazione che lo porterà alla scoperta della ceramica con cui comincerà a plasmare forme elementari di natura che assocerà alle forme elementari del pensiero ("Forme pensiero", installazione presso l'Accademia di Romania in Roma, 1994). Sviluppa l'interesse per i valori estetici primari della scultura nella serie d'opere soprannominate "I Cunel" in cui un "piano cuneo" apre spazi di visibilità mentale prima in oscurità occultati ("Espressioni di cura", Galleria Liart Roma 1997; Triennale d'arte sacra castello di Celano AQ 1997). Sia con la scultura che con un nuovo apporto della pittura procedendo per piani sintetici assembla un'immagine antropomorfa creando una dialettica tra piani interni piatti e piani esterni illusori del volume di tipo cubofuturista (Galleria Mancini, Montegranaro AN 2002, Museo della Transtoria Bomarzo VT 2005, Galleria Faleria Roma 2004). In seguito la risoluzione figurativa prende più corpo e plasticità e si arricchisce d'istanze simboliche e surreali di sapore transavanguardista che introducono nella ricerca la tematica ambientalista, della guerra e del problema energetico per il futuro ("Idoli d'Occidente", Galleria Lombardi nella Notte Bianca Roma 2006). In scultura comincia ad inserire forme ottenute da calchi riproducendo oggetti Pop-Industriali, a figure modellate a bassorilievo dando luogo ad una mitologia del presente dedita alla produzione e al consumo incurante di inquinare, sublimandosi nella tecnologia nel benessere e nella libertà ("Nel Segno della Pittura: Seidici giovani pittori d'immagine", Premio Termoli 2004 CB; "Interferenze", Premio Termoli 2005 CB). Successivamente darà forma ad una nuova figura a tutto tondo che segna un'ulteriore evoluzione della tecnica ceramica e di messa a fuoco del linguaggio individuale che si arricchisce d'elementi descrittivi volti al racconto del personaggio, della sua evidente absurdità che viene innalzata a idolo da adorare da una società che ha invertito il senso del bene e del male ("Eidolon", Galleria Internoveintidue Roma 2008; Arte fiera Verona, presentato dalla galleria l'Affiche MI (2009); "Figuration", The Clay Studio, Philadelphia, Pennsylvania). Articoli sulla sua scultura sono stati pubblicati nelle riviste internazionale di ceramica: *Ceramics: art and perception* (2009) e *Ceramics Ireland* (2011).

E' stato invitato come "guest artist in residence" a Byrdcliffe Guild in Woodstock, New York (luglio-agosto, 2011), The Clay Studio, Philadelphia, Pennsylvania (novembre - dicembre 2011).

Hanno scritto di lui: Tina Byrne, Carlo Fabrizio Carli, Manuela de Leonardis, Annarita Galdi, Laura Turco Liveri, Barbara Mancini, Gabriele Simongini, Luigi Tallarico, Lori-Ann Touchette, Mehran Zelli



Errante 2011  
Ceramica smaltata  
76x22x26cm

ARTE  
COMUNE

Piazza del Comune 7/8  
01036 Nepi (VT)  
3474059657



In copertina:  
Politico 2011  
Ceramica smaltata a lustro  
66x22x15cm

Demiurgo 2010  
Ceramica smaltata a lustro  
55x22x16cm



**ROMA CAPITALE**

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico



**Sistina Travel**

Lufthansa  
City Center



ANATRA  
GRASSA